



LA DONNA DEL MARE

DI

ENRICO IBSIN



=====

fondazione *onlus*
GIORGIO CINI

ATTO QUARTO

=====

Amato

A

ATTO QUARTO

Un salotto in casa Wangel. Porta a destra. Porta a sinistra. In fondo, tra due finestre, una porta a vetri aperta sulla terrazza. Dalla terrazza si vede il giardino. Alle prime quinte, a sinistra, un divano e un tavolino. A destra, un pianoforte, più indietro, una grande giardiniera. In mezzo alla stanza, un tavolo rotondo e due sedie. Sul tavolo, una pianta di rose in fiore, circondata da altri vasi di fiori. Mattino d'estate.)

(Bolette è seduta sul divano a sinistra e ricama. Lyngstrand è seduta dall'altra parte del tavolino, verso il fondo. In giardino, Ballested dipinge. Vicino a lui, Ilda guarda.)

LINGSTRAND (col gomiti sul tavolino, contempla per un poco in silenzio ~~Bolette intenta al lavoro~~). Dev'essere difficile da ricamare, quella striscia? Signorina Wangel?

BOLETTE No, sa. Basta tracciare bene il disegno.

LINGSTRAND Disegna, lei?

BOLETTE Traccio il ricamo, vede?

LINGSTRAND (*guardando*) Ma è quasi arte anche questa! Dunque Lei da il disegno?

BOLETTE Se ho un modello da copiare.

LYNGSTRAND E senza modello, no?

BOLETTE No. Senza modello...

LYNGSTRAND Allora, forse non è arte.

BOLETTE E' più che altro abilità.

LYNGASTRAND Credo però che Lei potrebbe imparare un'arte. Una vera arte.

BOLETTE Anche se non ho ingegno?

LYNGASTRAND Che importa? Se fosse sempre in compagnia di un vero artista....

BOLETTE Lei dice che m'insegnerebbe l'arte?

LYNGASTRAND Non nel senso comune della parola. Ma a poco a poco, anche Lei se sarebbe come impregnata. C'è del portentoso ma è così.

BOLETTE E' curiosa.

LYNGASTRAND (dopo breve pausa) Ha meditato - voglio dire, seriamente meditato - sul matrimonio?

BOLETTE (guardandolo un momento) Io? No.

LYNGASTRAND Io, invece, ho meditato.

BOLETTE Davvero?

LYNGASTRAND Sì. Medito molta sulle cose. E specialmente sul matrimonio. Poi, ho letto moltissimo su questo argomento. Credo che anche il matrimonio abbia del portentoso. E' meraviglioso che la donna possa trasformarsi, come fa, fino al punto di rassomigliare al marito.

BOLETTE Pare a Lei che un artista faccia bene a prender moglie?

LYNGASTRAND Se ama veramente!

BOLETTE Non vuol dire. A parer mio, l'artista dovrebbe vivere solo per la sua arte.

LYNGASTRAND Certo! Ma può fare così anche prendendo moglie.

BOLETTE Come? E la moglie?

EWEGAstrand La moglie?

BOLETTE La moglie? a che cosa si dedicherà?

LYNGASTRAND La moglie si dedicherà all'arte del marito. Non vede di meglio per la felicità di una donna.

BOLETTE Sì?... Non saprei.

LYNGASTRAND ~~È così, signorina,~~ creda a me. Non si tratta soltanto dell'onore e della stima che si riverberano su lei. Questa è cosa secondaria! Ma essa è chiamata ad aiutare l'artista nella sua creazione, ad agevolargli il lavoro vegliando su lui, circondandolo di cure, facendo quanto sta in lei per appianargli la via. Che gioia, per una donna!

BOLETTE Sa che Lei è un bell'egoista?

LYNGASTRAND Egoista, io? Come mi conosce male!
(~~curvandosi verso di lei~~) Signorina, quando non ci sarò più e ne ho per poco.....

BOLETTE (~~guardandolo compassionatamente~~) Scacci i pensieri tristi.

Lyngstrand Non c'è nulla di triste.

Bolette Come?

Lyngstrand No. Tra un mese me ne vado. Lascio lei - questo è vexo - ma parto per il mezzogiorno...

Bolette Ah! Benissimo.

Lyngstrand Dunque, quando non ci sarò più, penserà qualche volta a me, signorina?

Bolette Come no?

Lyngstrand (*contento*) Me lo promette?

Bolette Glie lo prometto.

Lyngstrand Me lo giura, signorina Bolette?

Bolette Glie lo giuro (~~combinando tanto~~) Ma a che ci può condurre, Dio mio, questa cosa. E' così incerta.. Così inutile! Non le pare?

Lyngstrand Oh signorina Bolette! Non lo dica! Sarò tanto felice di sapere che lei è qui, nel suo cantuccio e pensa a me!

Bolette ~~E dopo?~~

Lyngstrand Dopo non so? Non so.

Bolette E neppur io. C'è sono tanti ostacoli, in questo mondo.

Lyngstrand Può anche accadere un miracolo! Un colpo di fortuna. Che so! Ho fede nella mia stella.

Bolette (*vibratamente*) Bravo! Così; Abbia fede!

Lyngstrand Oh! Fede assoluta! E allora, fra qualche anno, quando

sarò uno scultore celebre e mi vedranno tornare nel pieno splendore della gloria e della salute...

Bolette Si, si speriamo!

Yngstrand Può star sicura! Pur che lei serbi di me un ricordo tenero e fedele, quando sarò lontano... Me l'ha promesso?

Bolette Ho promesso. (crollando il capo) Per quanto non veda davvero che cosa potrà risultarne.

Yngstrand *dl* ~~Ma, Signorina Bolette, ne risulterà per lo meno che il~~ lavoro mi sarà più facile e compirò in minor tempo la mia opera.

Bolette Crede?

Yngstrand Lo sento profondamente. E mi sembra che dovrebbe esaltare anche lei, la certezza che dal suo angolo remoto contribuisce, in certo modo, alla mia creazione?

Bolette Sì. Ma, e lei, da parte sua?

Yngstrand Io?

Bolette (~~guardando verso il giardino~~) Parliamo d'altro. Ecco il professore.

(~~Arnholm compare in giardino a sinistra e si ferma a parlare con Ballested e con Ilda~~)

Yngstrand Vuol molto bene al suo vecchio professore, Signorina?

Bolette In che modo?

Yngstrand Le chiedo se... Se ha molto affetto per lui?

Bolette Moltissimo, è un amico prezioso. Ha sempre un buon consiglio da darvi. E si presta così volentieri!

Yngstrand Dica, non è strano che, nella sua posizione, non sia già ammogliato?

Bolette Strano - Perchè strano?

Lyngstrand Lo dicono agiato.

Bolette Sì, dev'essere agiato; ma non gli sarà stato facile trovare una ragazza che volesse sposarlo.

Lyngstrand Oh, guarda! E perchè?

Bolette Ha avuto per allieve - lo dice anche lui - quasi tutte le ragazze che ha conosciuto. Capirà! Non si sposa il proprio maestro.

Lyngstrand Come? Non crede che una ragazza possa innamorarsi del suo professore?

Bolette No, Quando si è fatta grande.

Lyngstrand Davvero? Non avrei creduto.

Bolette ~~(minacciando dolcemente)~~ Sì, sì! Non faccia il cattivo. onlus
((intanto Ballested ha raccolto i suoi arnesi da pittore e li porta via, a destra. Ilda lo aiuta. Arnholm sale in terrazza ed entra in salotto))

Arnholm Buon giorno, cara Bolette. Buon giorno, signore. signor ... Ehm. ~~(getta a Lyngstrand un'occhiata scontenta e lo saluta con un freddo cenno del capo. Lyngstrand si alza e saluta. Anche Bolette si alza e va verso Arnholm)~~

Bolette Buon giorno, professore.

Arnholm Come va, stamani?

Bolette Bene, grazie.

Arnholm La sua signora matrigna è al bagno, come il solito?

Bolette No, è nella sua camera.

Arnholm Si sente male?

Bolette Non so. Si è chiusa in camera.

Arnholm Ehm. E come mai?

Lyngstrand L'arrivo di quell'americano, sembra avere molto impressionato la signora Wangel.

Arnholm Che ne sa lei?

Lyngstrand Fui io a dire alla signora che avevo incontrato quell'uomo, in carne e ossa, dall'altra parte del giardino.

Arnholm Ah!

Bolette (~~a Arnholm~~) Hanno vegliato tardi, iersera, Lei e babbo?

Arnholm Sì, abbastanza tardi. Abbiamo avuto un colloquio molto serio.

Bolette Gli ha parlato anche di me e di quello che mi riguarda?

Arnholm Non ho potuto, cara Bolette. Era troppo impensierito per tutt'altro.

Bolette (~~sospirando~~) Sempre così.

Arnholm (~~con un'occhiata significativa~~) Ma ne discuteremo a fondo in giornata. Dov'è il babbo? E' uscito?

Bolette No, dev'essere nel suo studio. Vado a chiamarlo.

Arnholm Grazie. Non occorre. Preferisco andar io da lui.

Bolette (~~prestando orecchie verso sinistra~~) Aspetti, mi pare scenda. Sì. Sarà andato a vedere Ellida.

(~~Wangel entra da sinistra~~).

~~(a Lyngstrand) Wangel che wandina? da Ellida, in giardino?~~

AK

~~(tendendo la mano a Arnholm) Caro amico, già qui?
E' stato molto gentile a venire così presto. Devo appunto parlarle.~~

Wangel

Bolette

Lyngstrand

~~(a Lyngstrand) Vuole che andiamo da Ellida, in giardino?
Felicissimo, signorina.~~

Arnholm

wangel

~~(Bolette e Lyngstrand scendono in giardino e si dirigono verso il boschetto)~~

~~(che li ha seguiti con gli occhi. A Wangel) Lo conosce bene quel giovanotto?~~

Arnholm

Così.

Non trova che è un po' troppo in confidenza con le ragazze?

wangel

Non me ne sono accorto.

Arnholm

Bisognerebbe badarci, credo.

Wangel

Ha ragione, ma che vuole! Le piccine sono così avvezze a fare di loro testa! Non si lasciano guidare ne da me nè da Ellida.

Arnholm

Neppure da sua moglie?

wangel

No. D'altra parte, non posso esigere che Ellida si occupi delle figliuole. Non sono cose per lei (~~le sue~~) Ma non è di questo che dobbiamo discorrere... Senta, ha riflettuto a quello che le ho detto?

Arnholm

Non ho pensato ad altro, dacchè ci siamo lasciati.

Wangel

E, a parer suo, che cosa mi resta da fare?

Arnholm

Caro dottore, credo che, in qualità di medico, lei debba saperlo meglio di me.

wangel

Ah; se sapesse come è difficile, per un medico, giudi-

care con sicurezza il caso di un ammalato che gli è infinitamente caro! È noti, che non si tratta d'una malattia comune. ~~Un medico non può far molto. E neppure saranno i medici rimedi.~~

Arnholm

~~Ma come, come si sente?~~

Wangel

L'ho lasciata adesso
Sono andato adesso a vederla: sembrava calmissima, ~~ma~~ qualunque sia il suo stato, c'è sempre in lei un substrato di mistero che non riesco a penetrare. E per di più, è così mutevole! Va soggetta a subiti rivolgimenti. Delude ogni previsione.

Arnholm

Questo si spiega colla disposizione d'animo in cui si trova?

Wangel

Anche. Ma, per essere esatti, bisogna riconoscere che questa mutabilità, in Ellida, è innata. Ellida è della sua razza; gente di mare, capisce? Con questo abbiamo detto tutto.

Arnholm

Come sarebbe a dire, caro dottore?

Wangel

Non ha mai notato che la gente di laggiù, delle coste oceaniche, forma in certo modo una razza a parte? E' come se la vita di quegli esseri comunicasse con quella del mare. I loro pensieri e le loro sensazioni, in perpetuo ondeggiamento, risentano della marea. E non si lasciano trapiantare! Avrei dovuto pensarci. Fu un vero delitto verso Ellida strapparla al suo elemento per condurla qui.

Arnholm

Che sia proprio così?

Wangel

8
Me ne persuado sempre più. ~~Ma non potevo dimostrarlo prima;~~ in fondo, lo sapevo, e non volevo confessarlo a me stesso. Vede, l'amavo troppo. E non pensavo che a me. Ero egoista.

Arnholm

Dev'è l'uomo che non pecca un po' d'egoismo, in casi
me il suo. Si metta l'animo in pace, caro dottore, noi
ho mai avvertito questo lato egotistico nel suo carattere

Wangel

(va e viene inquieto) Sì, che son stato egoista!
~~Allora e sempre. Ho tanti anni più di Ellida, avrei~~
~~dovuto essere per lei come un padre, un fratello.~~ Avrei
dovuto fare quanto stava in me per sviluppare e chiara-
re le sue idee. E pur troppo non ho fatto nulla. Ho man-
cato d'energia. Preferivo tenermela così com'era. E in-
tanto le cose andavano di male in peggio. Ero ridotto
a non sapere più che cosa risolvere. (abbassando la vo-
ce) Trovandomi così perplesso, scoraggiato, scrissi a
lei per pregarla di venire.

Arnholm

(guardandolo con sorpresa) Come? Mi ha scritto per questo?

Wangel

Sì. Ma faccia finta di ignorarlo.

Arnholm

Caro dottore! E che aiuto aspettava da me. Non capisco.

Wangel

Non può capire. Ero su una falsa traccia. Ecco: crede-
vo che Ellida le avesse voluto bene..... e serbasse
memoria dell'antico sentimento. Avreste parlato insieme
di quei tempi, della sua vecchia casa.... e questo la mette
confortevole.

Arnholm

Ah! Quando lei mi scriveva, misteriosamente, che ero
aspettato - che forse qualcuno, qui, pensava a me - lei
alludeva a sua moglie?

Wangel

Sì. Chi credeva?

Arnholm

(ruvidamente) Nessuno.... Solo non avevo capito.

Wangel

Naturale. Ero su una falsa traccia!

Arnholm

E lei dice di essere egoista?

pretende di aver fatto vela per la Norvegia?

Wangel

Anche questa! Altra cosa che si sarà sognata, e sulla quale la fantasia ricama da ieri l'altro. Quest'angoscia non è sorta ad un tratto, come Ellida vuol dire. Dopo che quel giovane, Lyngstrand, le ha parlato del suo incontro, tre anni fa, nel marzo, con Johnston o Friman, poco importa il nome, che tornava allora in Norvegia, Ellida, impressionata del racconto, si è messa in mente di aver risentito proprio in quel tempo i primi accenni della sua angoscia.

E non sarebbe vero, secondo lei?

No. Vi furono sintomi molto prima di quell'epoca.

Ma non si può dire che questa sia una crisi violenta?

Mi sentivo così colpevole! Non mi riconoscevo il diritto di trascurare un modo, qualunque fosse, di sollevarla un poco.

(~~tergendosi le mani~~) E intanto, io non posso darle aiuto! Non so che fare, non vedo nessuna via.

Decida di cambiare ambiente! Vada a stare in un altro paese! Le faccia fare una vita più consentanea alla sua natura!

Caro amico, crede non glie lo abbia offerto? Le ho proposto di andare a stabilirsi a Skioldviken. Non vuole.

Non vuole?

Dice che sarebbe inutile; e forse ha ragione.

Ehm!

Wangel È poi, riflettendo bene.... ~~A dire il vero~~, non so come porre in esecuzione questo disegno. Come padre, ho diritto di farlo? Le ragazze non devono stare in un paese dove si possa avere almeno qualche probabilità di collocarle?

Arnholm Collocarle? Ci pensa già?

Wangel Amico mio, bisogna pure pensarci! ~~È~~, ma d'altra parte debbo pensare alla mia povera Ellida. Ah, caro Arnholm! Sono tra l'incudine e il martello!

Arnholm Non credo ci sia da impensierirsi tanto per la sorte di Bolette.... (~~s'intерrompe~~) Sarei curioso di sapere dove... dove sono andati?.... (~~va verso la porta aperta e guarda fuori~~)

Wangel (~~vicino al ripescatore~~) Ah, sono disposto a qualunque sacrificio, per le mie tre care. Se sapessi che cosa fare? (~~Ellida entra dalla porta di sinistra~~)

Ellida (~~concitata a Wangel~~) Non uscire, ~~Ammani~~, ti prego.

Wangel No, no, figurati! Rimarrò con te. (~~indicando Arnholm che si avvicina~~) Non vedi chi c'è Ellida?

Ellida (~~voltandosi~~) Ah. E' qui, signor Arnholm? Buongiorno.

Arnholm Buongiorno, signora. Come mai oggi non fa il suo solito bagno?

Ellida No, no, no, oggi no. Ma si accomodi un momento.....

Arnholm Grazie. (~~dà un'occhiata a Wangel~~) Ho promesso alle ragazze di andarle a raggiungere in giardino.

Ellida E' sicuro di trovarle? Io non so mai dove siano.

Wangel Devono essere in riva allo stagno.

Arnholm Stia tranquilla. Le troverò. (~~saluta con un cenno del ca.~~)

po e passa dalla terrazza per scendere in giardino

~~Escompare da destra)~~

Ellida Che ore sono Wangel?

Wangel (~~guardando l'orologio~~) Più delle undici.

Ellida Più delle undici? E stanotte, tra le undici e mezzanotte il battello sarà qui. Ah, fosse già finita!

Wangel (~~riavvicinandosi a lei~~) Ellida, ~~mia cara Ellida~~, vorrei chiederti una cosa.

Ellida Che cosa? Di?

Wangel Quell'uomo... l'altra sera, quando ne parlammo - ~~al belvedere~~ - mi dicevi che, ~~da tre anni~~, ti accede spesso di vederlo comparire innanzi - distintamente.

Ellida Sì, Wangel.

Wangel E come lo vedi, dimmi, Ellida?

Ellida Come lo vedo?

Wangel Vorrei sapere che apparenza assume nel punto stesso in cui credi di soggrerlo.

Ellida Ma, Wangel, l'hai visto anche tu. Ora lo conosci.

Wangel La tua immaginazione te lo ~~figura~~ ^{figurava} così?

Ellida Sì, Wangel.

Wangel Tal quale ci è apparso ieri sera? Ne sei certa?

Ellida Tal quale.

Wangel Spiegami allora com'è andata che non l'hai riconosciuto subito?

Ellida (~~sorpreso~~) Non l'ho riconosciuto, io?

Wangel No. Ellida. Mi hai detto che, sulle prime, non sapevi chi fosse quello straniero.

Ellida (~~colpita~~) Infatti! E' così! Hai ragione tu! Ma non è strano, Wangel? Pensare che non l'ho riconosciuto subito?

Wangel Fu solo vedendo i suoi occhi?....

Ellida Gli occhi - sì - gli occhi!

Wangel Ora - ti mi hai detto ieri ~~l'altro, al Belysione~~, che lo rivedevi sempre nell'identico aspetto di quando vi diceste addio. E sono già dieci anni.

Ellida Così ho detto?

Wangel Sì.

Ellida Sarà perchè da quel giorno non avrà cambiato.

Wangel Eppure ~~io l'altro, tornando a casa~~, me lo hai descritto molto diverso. Dieci anni fa era sbarbato. Vestiva in un altro modo. E lo spillo con la perla? Io non glie lo ho visto.

Ellida No, non aveva lo spillo, ieri.

Wangel (~~scrutandola profondamente~~) Cerca di ricordare, Ellida. Oppure - potrebbe darsi rammenteresti male il volto che quell'uomo aveva, al promontorio di Bratthammer?

Ellida (~~riflette un momento, ad occhi chiusi~~) Non vedo distintamente. No, oggi non posso. E' strano.

Wangel Non tanto strano. Hai avuto una nuova impressione, e questa, reale. L'antica dilegua, cancellata.

Ellida Pare a te, Wangel?

Wangel E con quella, se ne vanno le tue fantasie morbose. Credi è bene che la realtà sia venuta a dissipare il sogno.

Ellida Come? E' bene! Puoi dire che è bene?

Wangel Sì. Abbiamo trovato, forse, il rimedio per il tuo male.

Ellida (sedendo sul divano) Siedi anche tu, Wangel. Voglio dirti tutto quello che penso.

Wangel Cara Ellida, ti sto a sentire. (siede su una seggiola, dall'altra parte della tavola)

Ellida E' stata una grande sventura - per te e per me - incontrarci.

Wangel (trasalendo) Che cosa dici?

Ellida La verità: E infatti! Come poteva essere diversamente in simili condizioni?

Wangel Di quali condizioni parli?

Ellida Senti, Wangel - l'ora è così grave, che sarebbe inutile deluderci ancora con menzogne.

Wangel Abbiamo mentito, noi? Fino ad oggi?

Ellida Sì. O almeno, ci siamo nascosta l'un l'altro, la verità. La verità - nuda e schietta, senza quei veli - sta in questo: che tu sei venuto laggiù per un contratto.....

Wangel Un contratto! - Lo chiami un contratto!

Ellida Oh, non mi credo, migliore di te. ~~Ho detto sì.~~ ~~Mi son venduta.~~ Pi'

Wangel (~~la guarda con dolore~~) Ellida, come hai cuore di parlare così?

Ellida Come vuoi che parli?... La solitudine ti era di peso, ti sei cercato una donna. Si'

Wangel Ho cercato una seconda madre per le bambine, Ellida.

Ellida Sì, per di più. Forse. E, se vogliamo, non potevi neppure sapere se fossi adatta a fare da madre. ~~Ma avevi ragione.~~ ~~Mi aveva fatto due volte.~~ ~~Niente più.~~ Ma ti piacevo, e così.....

Wangel Prendila come vuoi.

Ellida Dal canto mio, ero sola, senza mezzi, senza un appoggio.

Non c'è da stupire se ho accettato la proposta che mi facevi di assicurare il mio avvenire.

Wangel No davvero. Non l'ho veduta così, cara Ellida. Non ho inteso di assicurare il tuo avvenire: ho inteso, e te l'ho dichiarato lealmente, che tu avessi a dividere con le bambine e con me quel poco che possiedo.

Ellida Sì, me l'hai detto. E io, avrei dovuto rispondere: no! A qualunque costo, mai, capisci, mai! Meglio il più umile lavoro, il più misero stato, ma accettato con pieno consenso, scelto in piena libertà!

Wangel (*si alza*) E così, ~~sei~~ anni di vita vissuta insieme, non contano, per te?

Ellida No, Wangel. Non voglio dir questo. Mi hai creato un'esistenza così dolce, tu come non si può chiedere di più. Ciò non toglie che io sia venuta nella tua casa senza un proposito deliberato di venire. Tutto è qui.

Wangel (*la guarda*) Non sei venuta di tuo proposito?

Ellida No, non fui ^{*auton*} libera nel decidere.

Wangel (*con voce soffocata*) Ah! - Ecco - la prova di ieri.

Ellida E' stata una prova significativa. Mi ha aperto gli occhi e vedo le cose come sono.

Wangel Che cosa vedi?

Ellida Wangel - in fondo - la vita comune che conduciamo, non è un matrimonio.

Wangel (*amaro*) In questo, hai ragione. La vita comune che conduciamo oggi, non è un matrimonio.

Ellida Non era neppure quella di prima. Non è mai stata dal primo giorno. (*con sguardo vago*) L'altro..

Qui

*È necessario riparlare
anche tu, devi avere
il tempo di pensare
di riflettere*

*È la 11/12/1944
fondazione
per il potere della
popolazione*

oggi

Oh! vedi, potremo fare, fare! e non riusciremo a persuadere noi stessi che un impegno assunto con libera volontà non valga quanto un'unione legale.

Wangel. Oh! così! È necessario ripartirne, anche tu devi avere il tempo di pensare, di risolvere.

Ellida. Il tempo manca, per riflettere. Devo essere libera entro oggi.

Wangel. Entro oggi? E perchè?

Ellida. Lolsai. Questa notte, egli verrà.

Wangel. (~~trascorrendo~~) Egli verrà? Ma Ellida! Che c'entra con noi quell'estraneo?

Ellida. Prima di rivederlo, voglio essere libera.

Wangel. E in seguito che intendi fare?

Ellida. Non voglio che la barriera del matrimonio ci separi. Non voglio poter obiettare che non v'è scelta, per me. Non sarebbe una soluzione.

Wangel. Parli di scelta, Ellida! Di scelta! Sarebbe il caso secondo te, di sceglierlo!

Ellida. ~~Di~~ devo essere in grado di scegliere. Scegliere tra due vie: lasciarlo partire solo, o seguirlo.

Wangel ~~Ellida, ma che cosa dici? Seguirlo! Affidargli la tua sorte! A lui! nelle sue mani!~~

Ellida L'ho pure affidata a te! Così. Senza altro. Un bel giorno.

Wangel ~~Va bene. Benissimo. Ma pensa almeno chi è quell'uomo. Uno straniero. Uno sconosciuto.~~

Ellida E tu non eri uno sconosciuto, per me? Forz'anche più di lui. E questo non mi ha impedito di seguirti.

Wangel Sapevi almeno, a un di presso, come ti troveresti, qui. ~~Ma non lui!~~ Rifletti. Non sai niente di niente. Non sai neppure chi è, nè che cosa è.

Ellida ~~(lentamente, con occhi spenti)~~ Hai ragione. Ecco la cosa spaventevole.

Wangel ~~Si, è spaventevole.~~

Ellida Mi sembra di aver ricevuto un comando; andare - avanti - incontro.

Wangel (la guarda) E questo, perchè ne hai terrore?

Ellida Sì.

Wangel ~~(avvicinandosi a lei)~~ Dimmi, Ellida, che è per te, la cosa spaventevole?

Ellida ~~(riflette)~~ La cosa spaventevole? Tutto quello che fa paura e che attrae.

Wangel ~~(lentamente)~~ Sei una figlia del mare.

Ellida ~~me~~ non porto in me gli spaventati.

Wangel E li propachi. Anche tu, Ellida, sgomenta e seduci ad un tempo.

Ellida ~~Lo vedi?~~ ~~Ma, Wangel?~~

Wangel Sì. Non ti conoscevo. Comincio a capire anche questo.

Ellida E allora, ridammi la libertà! Scioglimi da tutto quello che ci unisce, Wangel! Non sono la donna che credevi, lo riconosci anche tu. Possiamo dunque separarci con chiara coscienza ed in piena libertà.

Wangel (pensosamente) Forse, sarebbe meglio, per tutti e due. Eppure..... no! Non posso! Anche in te, Ellida, c'è un fascino che vince lo spavento.

Ellida Trov?

Wangel ~~Lascio che la giugnata passi così, così?~~ ^{o di} serbiamo intera la facoltà di giudicare, senza lasciarci turbare da nulla. Non posso dirti ^{o di} sei libera. Non ho diritto di farlo. Ho degli obblighi anche verso di te. Debo difenderti. E' insieme diritto e dovere.

Ellida Difendermi? E contro chi? Nessuna forza esteriore si leva contro di me. Nulla mi minaccia dal di fuori. Lo spavento Wangel, è di natura più profonda! Sai perchè è spaventevole la potenza che mi attrae? Perchè la porto in me. Che puoi, tu, contro di questo?

Wangel Posso darti la forza per la lotta.

Ellida E, se non voglio lottare?

Wangel Come! Non vorresti?

Ellida Non so, Wangel, non so.

Wangel Questa notte, cara Ellida, tutto sarà risolto.

Ellida (~~prossimando~~) Pensa! Tra qualche ora, ~~si decide la mia vita!~~

Wangel E domani?

Ellida Domani, forse, ~~il mio vero avvenire~~ ^{tutto} sarà distrutto per sempre

- Wangel Il tuo vero?.....
- Ellida Distrutta la grande vita libera e possente - distrutta per me! E forse anche per lui.
- Wangel (~~l'afferra per il polso e, abbassando la voce~~) Ellida;
- dimmi - quell'uomo - lo ami?
- Ellida Che ne so, io? Quell'uomo è, per me, lo spavento; e ...
- Wangel E?....
- Ellida (~~sciogliendosi, con un moto improvviso~~) E credo che il mio posto sia accanto a lui.
- Wangel (~~chinando il capo~~) Vedo in te finalmente.
- Ellida E che cosa puoi, contro di questo?
- Wangel (~~guardandola con tristezza~~) Domani.... sarà partito.
Te lo dice La sventura sarà stroncata dal tuo capo. Allora, acconsentirò, sarai libera, Ellida!
- Ellida Ah, Wangel, domani sarà troppo tardi!
- Wangel (~~guardando verso il giardino~~) Le bambine! Ecco le bambine! Facciamo che non s'avvedamo di niente, Ellida. Almeno per oggi!
- (~~Si vedono Arnholm, Bolette, Ilda Lyngstrand, in giardino~~).
Lyngstrand si congeda e va via da destra. Arnholm, Bolette e Ilda, salgono ed entrano in salotto)
- Arnholm Benissimo! Possiamo dire d'averne pensate, eh?
- Ilda Stassera si va in Barca sul Fiord. E dopo.....
- Bolette Zitta! Non si racconta...
- Wangel Anche noi abbiamo il nostro segreto.
- Arnholm Davvero?
- Wangel Ve lo dico subito. Domani Ellida parte per Skioldviken,

dove si tratterrà qualche mese.

Bolette Parte.

Arnholm Brava, Signora Wangel, E' un'ottima idea.

Wangel Ellida vuol rivedere i suoi passi, il suo mare.

Ilda (~~slanciandosi incontro a Ellida~~) Te ne vai? Te ne vai

Ellida (~~sgomenta~~) Ilda!.... Che cosa ti prende, ora?

Ilda (~~si ferma~~) Niente. (~~a mezza voce, staccandosi da lei~~)
E va' pure!

Bolette (~~ansiosamente~~) Babbo, te lo leggo in faccia, parti anche tu per Skioldviken?

Wangel Che idea. Forse, andrò, di tanto in tanto.

Bolette E dopo Skioldviken, verrai qui?

Wangel Verrò qui, certo.

Bolette Di tanto in tanto, eh?

Wangel Care pioccine, è necessario. (~~attraverso la stanza~~)

Arnholm (~~piano~~) Dobbiamo discorrere, Bolette, Più tardi.
(raggiunge Wangel, parlano a bassa voce, vicino alla porta)

Ellida (~~a mezza voce, a Bolette~~) mi dici che cosa ha Ilda? Aveva un viso smarrito....

Bolette Dunque non hai notato come si strugge?

Ellida Si strugge, Ilda?

Bolette Continuosamente. Da quando sei venuta tu.

Ellida Da quando sono...? E perchè si strugge?

Bolette Dal desiderio che tu le diaa una parola di tenerezza.

Ellida Ah!... Potrei essere qualche cosa, io, qui? (~~si prende il~~

capo fra le mani e rimane immobile, come agitata intimamente da pensieri ed impulsi che lottano in lei.

(Wangel e Arnholm attraversano la stanza e si avvicinano, discorrendo a bassa voce. Bolette va a dare un'occhiata alla stanza di destra apre la porta)

Bolette Il pranzo è in tavola. Babbo? se vuoi?

Wangel (*con calma forzata*) Il pranzo è in tavola? E andiamo a pranzo. Caro professore, passi. La prego. Ellida? Ragazze? Fanno un brindisi di addio alla salute della Donna del mare.

(escono da destra)



fondazione *onlus*
CALLA LA TELA
GIORGIO CINI
